

Riaffermare la centralità delle Regioni nella Legge di Bilancio dello Stato

La Regione Toscana, nella seduta del 28 novembre della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha espresso parere negativo al Disegno di Legge sul Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.

L'importanza di affermare la centralità delle Regioni nei processi decisionali relativi alla programmazione finanziaria dello Stato era già stata evidenziata dal Presidente Eugenio Giani nell'ambito del Festival delle Regioni, tenutosi a Bari dal 19 al 21 ottobre. In quella occasione il Presidente aveva espresso tutte le sue riserve sulla proposta di Accordo presentata dal Governo alle Regioni, a partire dalla richiesta di sempre maggiori accantonamenti obbligatori come contributo agli obiettivi alla finanza pubblica per gli anni 2025-27.

La nostra Regione – insieme alle Regioni Campania e Emilia Romagna - ha voluto esprimere, attraverso il parere negativo, il rammarico per il mancato raggiungimento di una di visione comune di governance multilivello ritenuta imprescindibile per affrontare risolutivamente le priorità economiche e sociali delle Regioni e del Paese.



Queste preoccupazioni sono state successivamente confermate dall'esame istruttorio del testo che, pur facendo emergere la richiesta da parte delle Regioni di avviare un tavolo tecnico-politico con il Governo, non ha sciolto le principali criticità.

Per la Toscana l'esito finale è stato quindi l'espressione di parere negativo motivato dagli eccessivi accantonamenti di risorse richiesti alle Regioni quale contributo alla finanza dello Stato, dall'indisponibilità del Governo a modificare i criteri di riparto per il TPL e, soprattutto, per la carente dotazione del Fondo Sanitario Nazionale.

